



GLI ALTRI FILM

La pelle che abito

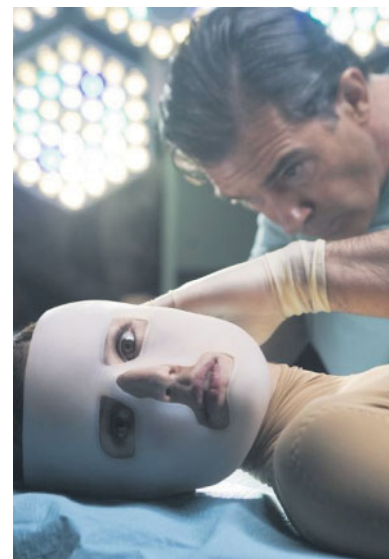
Dalla parte di Pedro

La pelle che abito

Regia di Pedro Almodovar
Con Antonio Banderas, Elena Anaya, Marisa Paredes
Spagna, 2011
Distribuzione: Warner

Non piace a tutti, il nuovo Almodovar. Molti, a Cannes dove era in concorso, l'hanno stroncato. Forse il regista spagnolo ha «esagerato», mescolando due generi al fulmicotone come horror e melodramma con allusioni ai miti di Tiresia, di Prometeo, di Frankenstein... troppi

film per un critico, o per uno spettatore, solo? Noi, ve lo diciamo subito, siamo dalla parte di Pedro. *La pelle che abito* non avrà la perfezione narrativa di *Tutto su mia madre* o la forza emotiva di *Volver*, ma non è un semplice «divertissement» di genere. È un film profondamente personale, in cui Almodovar ha calato tutte le sue ossessioni: l'ambiguità sessuale, il rimorso, il disperato tentativo di sconfiggere la morte. Il tutto nella storia di Ledger (Antonio Banderas), dermatologo/Frankenstein che tiene prigioniera in casa una misteriosa ragazza sulla quale pratica inquietanti esperimenti... Splendide prove del cast femminile: Elena Anaya, Blanca Suarez, la mitica Marisa Paredes. Trama complicatissima, vedetelo dall'inizio. **ALC.**



Niente da dichiarare? Benoît Poelvoorde in una scena del film di Dany Boon

RISATE DI FRONTIERA CON BOON

Il celebre attore di «Giù al Nord» firma «Niente da dichiarare?», una commedia che si fa beffa del razzismo

Niente da dichiarare?

Regia di Dany Boon
Con Benoit Poelvoorde, Dany Boon, Julie Bernard, Olivier Gourmet
Francia, 2011
Distribuzione: Medusa

ALBERTO CRESPI

alcrespi57@gmail.com

Uscito nei cinema francesi a febbraio 2011, *Niente da dichiarare?* ha totalizzato poco più di 8 milioni di spettatori: rispetto agli oltre 20 di *Giù al Nord* (lo ha visto al cinema un francese su 3!) è quasi un fiasco. In realtà è un nuovo successo, magari meno travolgente, che conferma in Dany Boon il genio comico francofono di questo decennio. Un corrispettivo - verrebbe da dire - di Checco Zalone, per la fortissima

connotazione etnica, con la piccola differenza che Boon è anche un bravo regista ed è, insomma, un cineasta a tutto tondo, nonostante le sue origini risalgano al cabaret e al teatro di parola. Il Checco pugliese, in compenso, è un fior di musicista. E se facessero un film insieme?

Dany Boon, vero nome Daniel Hamidou, è nato nel 1966 ad Armentières, una cittadina del Dipartimento del Nord a due passi da Calais. È quindi uno *Ch'ti*, come vengono chiamati gli abitanti di quella regione per il loro curioso difetto di pronuncia (qualcosa come la «erre» moscia dei parmensi o la «tr» palatale dei siciliani). *Giù al Nord* si chiamava appunto, in originale, *Bienvenue chez les Ch'tis*, e sappiamo bene quale pazzesco fenomeno sia stato: in Italia ne abbiamo girato un remake, *Benvenuti al Sud*, e ora ne stiamo addirittura realizzando un seguito (del remake!), a dimo-